

Arianna Cattaneo
Amedeo Mapelli

Chiasso, 9 novembre 2021

Lodevole
Municipio di Chiasso
Piazza Col. C. Bernasconi
6830 Chiasso

Egregio Signor Sindaco,
Gentili Signore ed Egregi Signori Municipali,

con la facoltà concessa dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente

MOZIONE

Consiglio comunale dei bambini e delle bambine

Introduzione

La disaffezione alla politica è un fenomeno sempre più evidente, soprattutto tra i giovani e anche sui temi comunali. La distanza tra le istituzioni e i cittadini sembrerebbe aumentare, tanto che questi ultimi spesso non sono a conoscenza dei propri diritti e non sanno come portare all'attenzione della politica le problematiche locali. È un peccato, visto che sono proprio i cittadini a vivere il territorio e a conoscerne le peculiarità. In uno Stato federale come il nostro, fondato su tre livelli di prossimità alla popolazione, dobbiamo preoccuparci se anche il più vicino ad essa non viene visto come tale.

Importante è **informare e formare i cittadini sui propri diritti e doveri** e trovare uno o diversi modi per incentivarli ad interessarsi in primis all'attività comunale, rendendosi parte attiva laddove possibile. Con l'auspicio che tale interessamento e presa di coscienza si estendano poi anche all'attività politica cantonale e federale.

Quale modo migliore per cominciare se non a scuola, con i propri coetanei e sotto forma di gioco? Con l'istituzione di un Consiglio comunale per i più piccoli, **i bambini di oggi cresceranno con un'idea chiara della struttura del proprio comune, dei compiti del legislativo e dell'esecutivo comunale e soprattutto del proprio ruolo all'interno della società.**

Nelle scuole medie, le ore di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia sono state introdotte ufficialmente con l'anno scolastico 2018/19 ma **l'istituzione di un tale organo avvicinerrebbe prima i bambini alla politica, permettendo loro di sperimentarla in maniera concreta e autentica.** Importante in tal senso sarà, da ambo le parti, prendere l'impegno seriamente e, da parte nostra, fondamentale ai fini del successo del progetto sarà la sua definizione puntuale, la continuità nel portarlo avanti e il coinvolgimento del corpo docenti, non solo nella fase operativa ma anche nella pianificazione stessa. Bisognerà capire con loro quali classi coinvolgere, come integrare gli impegni del Consiglio comunale dei bambini e delle bambine nel programma scolastico e quando avviarlo, dando agli insegnanti tempo e modo di organizzarsi. La convinzione del corpo docenti giocherà un ruolo cruciale nella riuscita del progetto.

Qualche dato

La generazione più giovane è composta da ragazze e ragazzi che hanno molta voglia di impegnarsi per il proprio futuro, tuttavia sono particolarmente selettivi nelle tematiche. Il clima, ad esempio, è una tema molto sentito e discusso. I giovani attivisti però, conducono spesso le loro battaglie all'esterno, sulla strada o tramite i social, e non all'interno, nei Palazzi delle Istituzioni, usando i canali "classici" della democrazia. Solo una minoranza vi fa ricorso, partecipando a votazioni ed elezioni, a iniziative cittadine o aderendo a un partito.

Si crea così un divario tra i giovani politicamente attivi e le istituzioni democratiche. Tale discrepanza può anche essere espressa in cifre: nel 2019 alle elezioni federali ha partecipato solo il 33% degli aventi diritto tra i 18 e i 24 anni d'età, mentre la percentuale di voto delle persone tra i 65 e i 74 anni è stata quasi doppia: il 62%. La media si attesta sul 45,1%. La partecipazione al voto in Svizzera degli under 25 ristagna da anni attorno a un terzo degli aventi diritto. La percentuale più alta è stata registrata nel 2003, con il 35%¹. Il rischio, che porta in grembo questa tendenza, è quella che talune decisioni che comportano delle conseguenze per le generazioni future non verranno avallate dalle generazioni stesse. I giovani di oggi possono e devono essere parte attiva nel prendere le decisioni più giuste e devono imparare a far sentire la loro voce anche tramite i canali istituzionali.

In Svizzera

La Città di Mendrisio, è uno dei Comuni pilota a livello svizzero, insieme alla città di Losanna per esempio che, con una formula diversa, ha istituito per i più piccoli un Conseil des Enfants e un Conseil des Grands.

Il 30 marzo di quest'anno, nella sala del Consiglio comunale di Mendrisio e alla presenza del Municipio in corpore, si è tenuta la seduta costitutiva del primo Consiglio delle bambine e dei bambini. L'istituzione di questo nuovo organo legislativo per i più piccoli, poggia sul progetto internazionale "La città dei bambini" a cui Mendrisio ha aderito nel giugno del 2020. Ideato nel 1992 e oggi diffuso in circa 200 città nel mondo, il progetto del pedagogo italiano Francesco Tonucci, ha lo scopo di presentare ai sindaci una diversa filosofia di gestione delle città dove il bambino è il parametro di riferimento. I principi cardine su cui si fonda sono quelli della Convenzione sui diritti del fanciullo (entrata in vigore in Svizzera il 26 marzo 1997), in particolare:

- Art. 3: l'interesse superiore del bambino nelle decisioni che lo riguardano
- Art. 12: il diritto di esprimere la propria opinione e che questa venga presa in considerazione
- Art. 13: la libertà di espressione
- Art. 31: il diritto al gioco e al tempo libero

A Mendrisio, la durata della legislatura è di due anni e l'organo conta 14 membri. Dopo la campagna elettorale, un rappresentante e un vice vengono eletti democraticamente per tutte le classi di seconda e terza elementare, alcuni addirittura tramite ballottaggio. Essi si fanno portavoce delle proposte discusse in classe, portandole all'attenzione degli altri membri durante le sessioni fissate a cadenza regolare durante l'anno. Oltre alle sedute del Consiglio dei bambini, coordinate dai dicasteri Politiche sociali, Ambiente e istruzione e dall'Ufficio famiglie e giovani della città, sono previsti anche dei laboratori su temi puntuali.

Si tratta di un **primo grande approccio alla politica e all'applicazione della democrazia**.

La proposta

Per le ragioni sopra esposte, **chiediamo l'istituzione di quest'organo nella formula adottata dalla Città di Mendrisio** e, qualora la nostra proposta ottenesse un esito positivo, l'invito che facciamo al Municipio è quello di coinvolgere il corpo docenti nella definizione dello stesso così come di chiedere il riscontro a chi ha già messo in atto progetti simili, al comune di Mendrisio in primis.

¹<https://www.swissinfo.ch/ita/giovani-alle-urne--%C3%A8-ora-di-cambiare-prospettiva/46107728>

Riteniamo opportuno mantenere l'anima del progetto originario, coinvolgendo i **bambini delle scuole elementari**, affinché l'avvicinamento alle Istituzioni avvenga sin dalla giovanissima età, in maniera quasi naturale.

Da valutare la **possibilità di estendere la partecipazione anche ai ragazzi delle scuole medie, magari nel primo biennio**, inserendo tale impegno nel programma di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia in modo armonico. Così facendo i ragazzi verrebbero accompagnati, senza interruzioni, lungo un percorso di sensibilizzazione alla politica che termina con la possibilità, già in essere, di partecipare al Consiglio cantonale dei giovani (15-17 anni).

Ringraziandovi per l'attenzione, vogliate gradire l'espressione della nostra stima.

Arianna Cattaneo
PPD+GG / Ind.



Amedeo Mapelli
PPD+GG / Ind.

